



AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DELLA PROVINCIA DI VITERBO

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 5 DEL 10 Febbraio 2017

Oggetto: : Legge 6 Novembre 2012, n. 190. Nomina Responsabile della Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e Organismo di Vigilanza.

L'anno duemiladiciassette il giorno 10 del mese di Febbraio, in Viterbo, nella Sede dell'Azienda,

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Nominato con decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00219 del 09/11/ 2016 con i poteri di Presidente e Consiglio di Amministrazione,

PREMESSO che lo Statuto dell'Azienda testualmente dispone che l'ATER " è un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale, patrimoniale, finanziaria e contabile;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. del 13 novembre 2012 n. 265, avente ad oggetto: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTO il D.Lgs. n.33 del 2013 avente ad oggetto " Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

CONSIDERATO che in seguito alle modifiche introdotte dal D.L.90 del 2014 all'art. 11 del D.lgs n.33 del 2013 gli enti pubblici economici, ancorché svolgano attività d'impresa, sono da ritenersi tra i soggetti destinatari della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza in quanto enti che perseguono finalità pubbliche;

ATTESO che con determinazione n.8 del 17 giugno 2015 l'ANAC ha approvato le " linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici;

VERIFICATO che le linee guida al punto 4) ribadiscono le modifiche introdotte dal D.L. n.90 del 2014 precisando che " gli enti pubblici economici, ancorché svolgano attività d'impresa sono da ritenersi tra i soggetti destinatari della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza in quanto enti che perseguono finalità pubbliche;

PRESO ATTO che al punto 4.1) delle linee guida, considerate le attività svolte dagli enti pubblici economici, è prevista l'applicazione della disciplina prevista nei paragrafi 2.1.1 e 2.1.2 concernenti le " misure organizzative per la prevenzione della corruzione" e il " Responsabile della prevenzione della corruzione";

VERIFICATO che come disciplinato nel paragrafo 2.1.2. delle linee guida, nell'effettuare la scelta del Responsabile per la prevenzione della corruzione l'ente dovrà evitare, per quanto possibile, la designazione di dirigenti responsabili di quei settori individuati all'interno dell'ente fra quelli con aree a maggior rischio corruttivo;

PRESO ATTO che nel caso di organizzazioni con numero di dirigenti limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, il RPC potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze;

VISTO che in caso di individuazione del RPC tra i profili non dirigenziali, Il Consiglio di amministrazione o chi ne esercita le funzioni, è tenuto ad esercitare una funzione di vigilanza stringente e periodica sulle attività del soggetto incaricato;

VISTO che il punto 2.1.2 delle linee guida prevede che negli enti di piccole dimensioni nell'ipotesi in cui questa si doti di un Organismo di Vigilanza monocratico composto da un dipendente, la figura del RPC può coincidere con quella dell'Organismo di Vigilanza;

CONSIDERATO che all'interno dell'Azienda risulta attualmente presente soltanto il Direttore Generale con qualifica dirigenziale e che allo stesso sono assegnati compiti gestionali in aree di rischio corruttivo, appare opportuno individuare in un profilo non dirigenziale il RPC e della trasparenza ai sensi dell'art. 1, comma 7 della legge n. 190/2012, così come modificato con D.Lgs. n. 97 del 26/05/2016;

DATO ATTO che, in forza della richiamata normativa, è necessario procedere alla nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione;

RITENUTO di individuare nel Signor Massimo Bindi dipendente maggiormente idoneo ad assumere tale ruolo, Responsabile anticorruzione e O d V con il compito di dare attuazione alle norme contenute nella L.190/2012, come ribadito dall'ANAC con le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", nonché Responsabile per la Trasparenza ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. n.33/2013, ciò in quanto lo stesso è inquadrato nella pianta organica quale Capo Redattore e Responsabile Ufficio URP, incarichi che non prevedono la partecipazione a provvedimenti amministrativi che comportino impegni di spesa o comunque esposti ad un lavoro a rischio di fenomeni corruttivi;

RILEVATO

- che la attività di componente unico dell' O d V è da ritenere prestazione di lavoro subordinato e che ove tale attività, come nel caso di specie, sia svolta da un dipendente questo possa avere diritto ad un compenso ulteriore rispetto alla retribuzione stipendiale;
- che ai sensi della Determinazione ANAC n. 8 del 17 Giugno 2015 per lo svolgimento dell'incarico di RPC è possibile il riconoscimento di retribuzioni di risultato legato al conseguimento di obiettivi predeterminati, che il direttore Generale dovrà individuare ed assegnare al dipendente al fine di porre in essere le migliori prestazioni Amministrative che riducono al minimo il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi;
- che in virtù di analisi comparativa effettuata in ordine al compenso riservato ai componenti dell'O d V di altre ATER, appare congruo e vantaggioso per l'ATER di VITERBO riconoscere al membro unico un compenso annuo onnicomprensivo di euro 3.000,00;



DELIBERA

- Di nominare, ai sensi dell'art.1 comma 7 della legge n.190/2012 il Sig. Massimo Bindi Responsabile per la prevenzione della corruzione, O d V e Responsabile della Trasparenza

dell'Azienda, unificando pertanto nello stesso soggetto, come previsto dall'art. 43 del D.Lgs. 33/2013 le funzioni in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione;

- Di incaricare il suddetto Responsabile di redigere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, Il Programma per la Trasparenza, che dovranno essere adottati dall'organo di indirizzo politico dell'Azienda, di assicurare l'accesso civico, di curare l'aggiornamento della sezione "amministrazione trasparenza" sul sito web istituzionale;

- Di riconoscere una retribuzione suppletiva onnicomprensiva per lo svolgimento della attività di membro unico dell'O.d.V. pari ad euro 3.000,00 annui;

- Di riconoscere eventuale retribuzione di risultato legato all'effettivo conseguimento di precisi obiettivi predeterminati in sede di previsione delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione, fermi restando i vincoli che derivano dai tetti retributivi normativamente previsti e dai limiti complessivi alla spesa per il personale;

- Di comunicare il presente provvedimento di nomina all'Autorità Nazionale Anticorruzione, nonché agli organi di controllo previsti dalla normativa e di darne pubblicazione all'interno della Sezione Trasparenza del sito web istituzionale;

- Di autorizzare il Responsabile nominato di avvalersi della collaborazione del personale interno, previa intesa con il Direttore Generale e con il funzionario dell'Ufficio a cui il personale risulta assegnato, per l'esercizio delle funzioni previste dall'incarico oggetto del presente provvedimento;

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Pierluigi Bianchi

